

La danza delle cose

con Moira Dellatorre

Regia Diego Willy Corna

*Testo musica e canti
Moira Dellatorre*

*Le piccole cose quotidiane prendono vita
in un divertente spettacolo teatrale*



*"Dove meno te l'aspetti la vita appare
Sembra un sogno invece è
magicamente vero"*



Un armadio di cantina, come tanti pieno di cianfrusaglie. Tutto tace, nessuno si pronuncia circa la propria condizione di sfratto dal resto della casa. Tuttavia alcuni oggetti hanno qualcosa da dire, anzi, molto da dire.

Una tovaglia macchiata, disperata per essere stata rinchiusa. Un cappotto alla buona, amante di lunghe passeggiate nel bosco. Una smorfiosa calzamaglia che teme d'ingrassare. Una polaroid naïve, che adora fotografare tutto ciò che trova. Un radio registratore antidiluviano, sempre intento a incidere qualsiasi situazione. Una borsetta chic e un gilet dall'accento spagnolo. Inoltre c'è una scatola misteriosa chiusa a chiave.

La danza delle cose

L'insolita compagnia scoprirà che all'interno della scatoletta c'è un oggetto prezioso da salvare: una penna stilografica. È stata rinchiusa lì dentro con l'accusa di aver macchiato d'inchiostro la tovaglia.

Si scoprirà strada facendo che la stilografica, trovatasi per caso nel cassetto di cucina, è stata assalita da un cavatappi. Quest'ultimo, ubriaco ha perso la strada di casa, è finito nel cassetto e ha sbandato contro la penna, facendole perdere l'inchiostro.

Gli amici dell'armadio si batteranno per liberare la penna. Renderanno così giustizia a tutti quegli oggetti che, apparentemente sembrano obsoleti e fuori moda, ma hanno ancora molto da raccontare.



La danza delle cose

Che valore diamo alle piccole cose? Le maltrattiamo o ne abbiamo cura? Quante volte ci capita, senza accorgersene, di parlare alle cose? Questo spettacolo è una piccola riflessione, che aiuta forse a percepire il "mondo materiale" un po' meno materiale, ma un pò più umano e divertente. Basta coglierne il lato poetico.

Lo spettacolo è un insieme di esilaranti personaggi che sfilano all'interno di un improbabile racconto, condito da canti e musiche originali.

E ricordatevi: quando noi non ci siamo, la nostra casa prende vita. C'è chi dice che non c'è niente di più reale di ciò che accade per finta.



L'interprete

Moira Dellatorre

Attratta dal teatro fisico e dalla clownerie, frequenta un anno presso l'Accademia Dimitri di Verscio, per poi seguire la International Bont's International Clownschoool di Ibiza. Successivamente completa i suoi studi presso la scuola internazionale di creazione teatrale Kiklos di Padova, metodo Jacques Lecoq e segue corsi di clown e pantomima. Nel 2005 inizia il suo percorso teatrale come narratrice. Partecipa alla produzione di "SWIXX multi.cool.ti", diretto dalla regista torinese Alessandra Rossi Ghiglione e presentato al Festival di narrazione di Arzo (2006). Mette in scena "La storia dal Lagh Sfondau" (2007). "Il postale del tempo", di nuovo sotto la regia di Alessandra Rossi Ghiglione (2008), spettacolo vincitore del 2° premio di Pro Helvetia "Echos-cultura popolare per domani". "La danza delle cose" scritto dall'attrice (2009) e "Fra le pieghe del tempo" (2014), dall'omonimo libro di Bruna Martinelli, compianta scrittrice valmaggese, entrambi diretti da Diego Willy Corna. "Caspar e lo gnomo" (2017) e "Nonna Cannella e la Luna" (2018), due spettacoli per bambini diretti da Laura Rullo, coproduzione Teatro del Gatto, Ascona. Dal 2014 fa parte della compagnia Concreta di Mendrisio con la quale interpreta Vladimiro in "Aspettando Godot" di S. Beckett (2015), "Dialoghi sulle alture" scritto da Diego Willy Corna (2016) "Delirio a due", di Eugène Ionesco (2018), Il Mago di Oz, di F.Baum, in forma di narrazione (2019), Tutti dormono" tratto dall'Antologia di Spoon River di Edgar Lee Master, site specific performance presentata in varie piazze del Mendrisiotto, (estate 2021). Tutti i gli spettacoli della compagnia sono diretti dal regista Diego Willy Corna. "Humus"(2021), creato con il sostegno del Dipartimento del territorio, spettacolo per le faggete UNESCO, e "Le avventure del Gatto con gli stivali (2023) regia Laura Rullo. Aria Terra Acqua Fuoco" (2024) creato e interpretato da Moira Dellatorre, con l'aiuto di Silvana Gargiulo.

Moira Dellatorre compone e interpreta le proprie musiche canzoni, spesso appositamente create per le sue pièces. Suona la chitarra e la fisarmonica, scrive fiabe per bambini. Da oltre 15 anni i suoi spettacoli vengono ripetutamente richiesti in tutto il Ticino e in vari teatri e festival italiani.

Nel 2008 vince la borsa di studio per il laboratorio permanente nella scuola di teatro Quellidigrock a Milano dove si diploma. Studia danza con Nunzia Tirelli, Susanna Baccari e Valeria Cavalli. Dizione, uso della voce e canto con Fernanda Calati. Doppiaggio con Monica Parlante. Recitazione con Fernanda Calati, Maurizio Salvalaglio, Brunella Andreoli. Debutta come attore diretto da Claudio Orlandini e Susanna Baccari in “La tragica storia del dottor Faust” di Marlowe. Maurizio Salvalaglio lo sceglie per i ruoli di Michel nei “I parenti terribili” di Jean Cocteau (2011) e Trofimov ne “Il giardino dei ciliegi” di Anton Čechov (2012). Regista dei microdrammi d’ispirazione mozartiana “Mozart e Salieri” e “L’ospite di pietra” di Aleksandr Sergeevič Puškin (2014). Firma la regia di “Aspettando Godot” di Samuel Beckett, produzione che lo vede vestire i panni di Pozzo (2015). Triplice ruolo di regista, attore e drammaturgo di “Dialoghi sulle alture”, produzione Concreta (2016) della quale è direttore artistico e per la quale conduce laboratori di ricerca teatrale e di formazione per attori. Nel 2018 firma la regia di “Delirio a due”. Collabora con diverse scuole e istituti. Ideatore e regista della site performance intergenerazionale “Tutti dormono”, tratto da Antologia di Spoon River di Edgar Lee Masters (2010). Regista de “Il mercante di Venezia” di William Shakespeare (2012), “Il ventaglio” di Carlo Goldoni (2014). Conduce atelier di comunicazione per gli allievi della Scuola Specializzata Superiore in Cure Infermieristiche (SSSCI Lugano e Bellinzona). Ha diretto l’opera lirica “Tosca” di Giacomo Puccini per il Teatro dell’Opera di Kislovodsk, che ha debuttato con grande successo il 18 luglio 2017. L’istituzione lo ha incaricato di dirigere l’opera lirica “Die Physicher” di Andreas Pflüger basata sull’omonima commedia grottesca di Friedrich Dürrenmatt.

INFORMAZIONI TECNICHE

Età: per tutti dai 7 anni

Durata: 50 minuti

Spazio: 4x5 m

Contesto: Rassegne teatrali, festival, scuole elementari

Audio: microfono, canti e musica dal vivo

Luci: per la replica in teatro, piccoli accorgimenti da segnalare al personale tecnico prima della replica

Foto spettacolo

Produzione Moira Dellatorre 2010

www.tiraccontounastoria.ch

tiraccontounastoria@gmail.com

www.concreta.ch